

I temi biblici nelle Letture di Edgar Cayce



Essere tutt'uno

In questo capitolo parliamo del nostro essere tutt'uno con Dio. Partiamo dal fatto che siamo figli di Dio e, come tali, abbiamo la capacità di crescere in Dio. Ecco Romani 8,16 che fu citato oltre 100 volte nelle letture di Cayce: **Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.** Nel 1927 Cayce usò questa frase dalla sacra scrittura quando rispose ad un uomo quarantenne che, nella lettura 4185-2, stava cercando consigli per i suoi affari: *... sempre lo spirito, la coscienza, la tua anima, attesterà al Suo spirito se l'entità è nel canale giusto o sbagliato – poiché, per un po', è possibile prendere in giro se stessi, tuttavia ciò che è sempre presente nell'intimo sé attesta al sé se viene seguito il percorso giusto o sbagliato, quando ci si mantiene in uno stato di unione con il Padre.*

Rivediamo alcuni aspetti della nostra unione con Dio. Siamo co-creatori con Dio, e la nostra Coscienza Superiore Individuale o Coscienza Cristica è, inerentemente, tutt'uno con Tutto Ciò Che E' o Dio. In questa lettura Cayce dice che, perché *lo Spirito* attesti al *nostro spirito*, dobbiamo noi stessi mantenerci "in uno stato di unione con il Padre". In altre parole, affinché questa unione inerente dia frutto nella nostra vita, dobbiamo prima mettere la nostra mente cosciente in sintonia con la Mente Cristica.

Il messaggio contenuto in Deuteronomio 6,4 fu citato oltre 100 volte nelle letture: **Ascolta, Israele; L'Eterno, l'Iddio nostro, è l'unico Eterno.** Le seguenti parole provengono dalla lettura 991-1, per un rabbino, cristiano-ebreo di 39 anni: **Non mettere in correlazione le differenze, ma dove tutte le religioni s'incontrano – vi è un unico Dio! "Sappi, oh Israele, l'Eterno, l'Iddio vostro, è l'unico!" Scrivilo sulla fronte; tienilo come un filatterio sul tuo discorso; fa' in modo che tu possa tramandarlo ai tuoi fratelli.** Ecco un consiglio dalla lettura 436-2 per un ascensorista di 28 anni: **"Il Signore tuo Dio è Uno!" ... [manifestare] quell'unione nelle piccole cose fa crescere l'anima nella Sua grazia!** L'unione, l'essere tutt'uno, è, forse, l'essenza della filosofia spirituale di Cayce. Le letture dicono che ogni forza è un'unica forza e che ogni cosa è una manifestazione di questa Forza Divina.

Le parole di Gesù in Giovanni 14,20 affermano la Sua unione con Dio e con noi: **... saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.** Nella lettura 262-118 troviamo un riferimento a questo verso nel seguente messaggio per il membro di un gruppo di studio che aveva alcune esperienze piuttosto dolorose: **Nei tuoi problemi, nelle tue preoccupazioni, portali tutti a Lui nello spirito di verità e d'amore che Egli espresse e manifestò a coloro con cui camminò e parlò nella carne; "Come voi**

dimorate in me e io in voi, così il Padre può essere glorificato in me.” ... questo porterà nella tua coscienza ... quella gioia, quella pace che Egli ha promesso ... la pace che passa la comprensione; l'assicurazione che tu sei Suo e che Egli è tuo ... Tieni il viso ... rivolto verso la luce del Cristo, e il dispiacere e la preoccupazione svaniranno.

Per raggiungere l'unione con il Padre potremmo cominciare sintonizzando i nostri pensieri e la mente sullo schema di pensiero di Gesù, come si implica in Filippesi 2,5: ***Avete in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù.*** La lettura iniziale per il Gruppo di Studio 1 citò questo verso. Nella sua terza lettura per il gruppo, la 262-3, gli chiesero: “Come possiamo avere il sentimento del Cristo? Ecco la sua risposta: ***Quando apriamo i nostri cuori, le nostre menti, le nostre anime, affinché possiamo essere un canale di benedizioni per gli altri ... abbiamo il sentimento del Cristo, che prese su di Se il fardello del mondo. La gioia, la pace, la felicità che può essere nostra sta nell'essere al servizio del prossimo. Poiché il raggiungere una comprensione delle leggi pertinenti al modo giusto di vivere in tutte le sue fasi fa' sì che la mente ... sia in sintonia con le Forze Creatrici, che appartengono alla Sua coscienza ... mettendo in pratica ciò che conosciamo.*** In una lettura successiva, la 262-62, per questo gruppo, Cayce fa riferimento a questo verso: ***Avete, ciascuno di voi, quello stesso sentimento che stato anche in Colui che andò in giro facendo del bene a coloro che stavano cercando ... Poiché, man mano che tutti voi renderete la vostra vita un canale di benedizioni per qualcuno, così quelle promesse, quelle influenze della vita spirituale potranno influire e produrre nel nostro mondo materiale quello che porterà alla glorificazione di Colui che indicate come il vostro ideale.***

In Giovanni 17,5 Gesù parla del fatto di essere stato nella gloria presso il Padre prima che il mondo esistesse: ***E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.*** Ecco un riferimento a questo verso dalla lettura 262-93: ... [Quando] ***le tue attività saranno rivolte sempre meno alla Gloria del sé ... e sempre di più d'essere tutt'uno con il Padre ... allora ci potrà essere quella Gloria, quella coscienza dell'unione di cui eri in possesso prima della tua venuta o prima che il mondo fosse. Proprio come Egli pregò: “Ora glorifica tuo figlio, affinché Egli possa avere la gloria che fu sua prima che i mondi fossero.”*** Questa lettura dice che eravamo tutt'uno con il Padre, proprio come Gesù, prima che i *mondi* fossero. Le letture di Cayce dicono che *il pianeta terra è solo un atomo* nell'universo dei mondi. Si potrebbe considerare questa informazione indice di quanto infinitesimamente piccola possa essere una singola anima rispetto all'intero cosmo, oppure, sapendo che intrinsecamente siamo tutt'uno con Tutto Ciò Che E', vederla come un'espansione di ciò che ogni individuo rappresenta. Dipende interamente dal proprio punto di vista.

Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me. Questo verso in Giovanni 5,39 solleva la questione della vita eterna. Nella lettura 900-147 fu chiesto a Cayce di definire la vita eterna. Ecco una parte della sua risposta che connette la vita eterna con l'essere uno: ***la Vita Eterna – Tutt'Uno con quell'Essere Uno, come si vede nell'Anima che diventa Tutt'Uno con la Volontà, lo spirito, del Padre, proprio com'è dimostrato nell'esempio dell'Uomo chiamato Gesù – il Cristo, il Salvatore del Mondo; attraverso l'ottemperanza con quelle stesse leggi che Egli osservò ... Poiché con quella Forza, quello Spirito che creò il Mondo, esso diventa quindi la verità ...***

Giovanni 3,5 ci dice che dobbiamo nascere da acqua e spirito: ***...Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.*** Nella lettura 262-80

troviamo un riferimento a questo verso che mette in relazione il nascere di nuovo con l'unione con il Padre: **... la Mente è la linea di demarcazione fra ciò che è umano, ciò che è uomo e ciò che è animale ... Per questo la variazione in ciò che Egli insegnò quando disse a Nicodemo: "Non sai che devi nascere di nuovo?"** **Nascere da acqua e ... spirito ... essere della stessa opinione, avere lo stesso scopo, la stessa meta, lo stesso desiderio ... ciascuno deve avvicinarsi dalla propria visione, dal proprio stato di sviluppo ... la Mente [alla fine] ... è resa tutt'uno con la Forza Costruttiva, tutt'uno con il Creatore; e così compie il suo Destino – diventare Tutt'uno in Lui, Tutt'uno con il Padre.** Se Gesù dovesse parlare ai giorni nostri, potrebbe parlare di una rinascita nella coscienza.

In Giovanni 10,30 Gesù dichiara la sua unione con il Padre: **Io e il Padre siamo una cosa sola.** Nella lettura 1158-14 troviamo un riferimento a questo verso: **... Egli [Dio] è ... le energie nel finito che si muovono nella manifestazione materiale. Egli è anche l'Infinito, con la consapevolezza [degli individui]. E quindi, quando metti in sintonia la tua stessa coscienza, la tua stessa consapevolezza, lo sviluppo della presenza dentro di te attesta alla presenza fuori di te ... come disse il Figlio: "Io e il Padre siamo una cosa sola", ... arrivi a sapere che tu e il Padre siete una cosa sola, quando tu dimori in Lui ... finché non diventerai un salvatore, un aiuto per qualche anima che ha perso la speranza, perduto la via, non comprenderai pienamente il Dio dentro di te o il Dio fuori di te.** Quindi, finché non facciamo qualcosa che sia divino nello scopo, non possiamo comprendere Dio, nell'intimo o all'esterno di noi.

In Efesini 4, 5-6 Paolo scrive che il Padre è in *voi tutti*. **Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.** Un riferimento a questi versi si trova nella lettura 262-81: **... il Signore tuo Dio è Uno. Un solo Signore, un solo Cristo, una sola fede, una sola speranza, un solo battesimo – nel Cristo; assumendo il Cristo.**

Ebrei 9,28 promette che Cristo apparirà "una seconda volta" a coloro che Lo cercano: **Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.** Nella lettura 262-94 si chiese a Cayce di spiegare questo verso. Nella sua risposta si noterà che l'essere uno è una componente chiave per la comprensione giusta di questa seconda apparizione: **Come lo si legge, così è; in spirito e verità. Poiché unisci ogni promessa vi compresa a ciò che il Maestro stesso disse, e troveremo che le promesse sono: "Colui che dimora in me ha quindi davvero assunto il Cristo, è davvero diventato tutt'uno con Cristo e non è più soggetto alle tentazioni della terra, del mondo", e quindi diventa tutt'uno con Lui ed è in quell'atteggiamento, quel piano di unione. Per quelli non vi è ritorno nella carne.**

Troviamo altri simboli in Apocalisse 21,15: **Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura.** Questo verso è spiegato da Cayce nella lettura 281-37: **... la canna d'oro per misurare la città rappresenta le capacità di ciascuno. Non a tutti è dato di essere ministri, non a tutti di essere interpreti, non a tutti di essere questo o quello; ma ciascuno è misurato secondo l'intenzione del suo cuore. Benché tutti siano tutt'uno, ricorda che è stato detto che lo scopo del cuore è sapere di essere se stessi eppure tutt'uno con Dio, proprio come Gesù [sapeva questo] ...**

Di conseguenza, nel nostro sforzo di raggiungere l'unione con Dio dobbiamo ricordarci che siamo anche unici ed individuali.

